

Comm. G A B R I E L L I G A B R I E L E

Via Antonio Bosio N° 26

R O M A

Fondazione 1° Fascio Universitario Romano

(opp. presso giornale "Ottobre")

INVITO RILASCIATO DA S.E. IL PRINCIPE DON PROSPERO
COLONNA, SINDACO DELL'URBE, AL CAPITANO G. GABBRIELLI
PRESIDENTE DEL FASCIO "UNIVERSITARIO ROMANO", PER
INTERVENIRE AL RICEVIMENTO DEL 3 GENNAIO 1919,



Il Sindaco di Roma ha l'onore d'invitare
il Presidente del Fascio Universitario (Cap. Gabbrielli)
al solenne ricevimento che avrà luogo in Campidoglio
il 3 gennaio 1919 alle ore 21 in onore del Signor
Presidente degli Stati Uniti di America,

È prescritto l'abito di società.
Il presente biglietto è rigorosamente personale.
L'ingresso è dal Palazzo del Museo.



5
 N
 18184
 MOSTRA DE
 FASCISMO

Fascio Universitario Romano

ROMA 15 FEBBRAIO 1919

Due mesi non sono ancora trascorsi, da quando una voce, possente di forza e anelante alla vita, parlò di concordia e di fede. E parve folle ardimento, e fu miracolo nuovo questo impeto di entusiasmo e di giovinezza lanciata alla più bella conquista. Oggi la fulgida realtà ci richiama dal sogno, ci richiama alle lotte novelle, con fede rinnovellata.

Voi avete voluto che noi continuassimo il nostro cammino, per l'ardua salita che già ci diede la prima fioritura, e certo fu questa ricompensa, ragione di nuove energie; ma anche di più grave onere fu per noi l'onore che Voi ci faceste, nel volerci a Consiglio. Noi non saremo, da meno di quelle che fummo, nella coscienza di ognuno di noi sentiamo vibrare una corda all'unisono, noi daremo la più fulgida prova di quelle che pensammo e promettammo. E porgiamo il saluto riconoscente ai colleghi che generosi risposero alla idea purissima, nella magnifica intuizione del bello, rinnovando la fede che ci animava e spronava; ed ancora a coloro che lontani e assenti furono i più tenaci nell'idea e i più infaticabili nel lavoro, per raggiungere la realtà di

Ed ora che lo scopo diretto ed ^è urgente è raggiunto, e le adesioni ci giungono in numero quasi inaspettato noi vi promettiamo che non nelle lotte intestine esauriremo le nostre energie, e non nelle vane discussioni polemiche, ma infaticabili saremo per stringere sempre più la compattezza e la prima comunione degli spiriti. E noi, con la massima possibilità delle nostre forze esterne, faremo tutti, fatti di beneficenza e tutto quello che attraendo col diletto ci darà modo di conoscerci, stimarci, aiutarci a vicenda.

Questa la linea generale di condotta, che siamo sicuri, è l'espressione di tutti i desideri; ma se qualcuno che non sia del Consiglio avesse a consigliarci, noi non ci arrechiamo nessuna veste autocratica, ma accoglieremo da ciascuno le migliori energie.

IL PRESIDENTE

Piero Dipiccone

IL SEGRETARIO

Francesco Mercurio

L'avviso comunicato dal compianto Piero Dipiccone, fu affisso in sapienza, sul quadro del Club, dipinto di Bonelli, che confidato al nuovo Presidente effettivo le sorti del Fascio, rimanendo membro del Consiglio e Presidente Onorario.

Fascio Universitario Romano

1919

Sabato 8 febbraio, l'Assemblea ha proceduto alla
nomina delle seguenti cariche consiliari:

Lipione Piero - Presidente

Travali Guido - Vice Presidente

Lucrezio Franco - Segretario

San Peppino - Vice Segretario

Abbielli Mariarosa - Casafiere

Augioy Euterio

Schiavelli Giovanni

Chiontola Romeo

Polillo Giovanni

Dalla Riva Leonello

Castellani Maria

Carquini Pasquale

e Gabriele Gabrielli

Consigliere

~~Luca~~ Moroni

Sabato scorso, nei locali situati in
Via Carour 211, si è riunita l'assemblea
dei soci del "Lascio Universitario Romano"
per la nomina delle cariche consiglieri
durante l'anno accademico in corso. -

Risultarono eletti i seguenti soci:

Angioy Eleuterio - Schinelli Giovanni - Pan
Giuseppe - Dalla Riva Leonello - Gabrielli Maria
rosa - Travali Guido - Amendola Romeo - Polillo
Giovanni - Pasquini Pasquale - Maria Castellani
Lucrezio Franco - Sifione Piero. -

Inoltre fu conferita all'unanimità la carica
di consigliere onorario al collega Gabrielli Gabriele.

In seno al consiglio le cariche furono così
distribuite: Presidente: Sifione Piero - Vice Presidente:
Travali Guido - Segretario: Franco Lucrezio -
Vice Segretario: Pan Giuseppe - Capiere: Gabrielli Maria Rosa



L. Frank J. ...
 Successor to ...

...
 ...
 ...

RICHIESTA DELL'ECONOMATO DEL MUNICIPIO
DI ROMA AL SEGRETARIO DEL FASCIO UNIVER-
SITARIO, IN DATA 26 APRILE 1919.

S. P. Q. R.

Signor

Franco Suerzio
Segretario del Fascio Universitario Romano

S. P. Q. R.

Li 26 - 4 - 1919

ECONOMATO

Sig. Franco Suerzio
Segretario del Fascio Universitario Romano

*D'ordine dell'on. Assessore la invito a restituire
le 10 bandiere che furono date in prestito, occorrendo
per necessità di questo ufficio.*

IL CAPO
DEL SERVIZIO DI MAGAZZINO

Procuratore

R. O. R.



Richiesta al Municipio di Roma, in data 26 Aprile 1919,
circa 10 bandiere prestate presentemente al "I. U. R."

All. 11

Avviso di convocazione dell'Assemblea generale del "G.U.R."
(Reca a tergo indirizzo e bollo postale del 5 Maggio 1919)

All. ^{to} 12

~~Lettere di fascio~~

~~Drappo Tricolore~~

* Biblioteca

Statuto

Douhet
fascio

* 650

Arziti del Popolo
Piazzola

~~Manifestazione contro l'Avante~~
Primo Convegno del Duce
a Roma

del 1920
fascisti al fascio
fanti della Guardia Repubblicana
di fronte alle brigate
nazionali

* 650 iscritti presenti in Roma

Man. Tentativi di finanziamento
delle varie iniziative

~~Traselli~~

* ~~Il fascio di Fasces~~

* Opere letterarie di
Assistenza e Propaganda
nazionale

* ~~Sambellini~~

* ~~Valerio Brunetta~~

* 650 iscritti

* Manifesto di Roma il movimento
cominciò nelle Tor di Conti

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
DIRETTORIO NAZIONALE

PALAZZO LITTORIO

14, VIA DEL SUDARIO - ROMA - CORSO VITT. EMAN., 116

TELEFONI: 50-327 - 51-380

Caro Camerata,

E' stato compiuto in questi mesi un nuovo spoglio del materiale inviato alla Mostra della Rivoluzione, allo scopo di poter restituire quello che a nostro giudizio non potrà neppure figurare in quella che sarà la Mostra permanente della Rivoluzione. Dall'esame compiuto si è appunto rilevato che alcuni documenti che ti appartengono, per varie ragioni non potranno essere mai esposti e perciò il Partito è venuto nella determinazione di restituirteli. Probabilmente tu non vi troverai inclusi dei documenti tuoi, che, ciononostante, non figurarono alla Mostra in Via Nazionale in Roma, ma ciò vuol dire che figureranno, probabilmente, in quella a carattere permanente che si aprirà nell'edificio che verrà appositamente costruito.

Come è stato a suo tempo comunicato, il materiale che non viene ora restituito resta di proprietà del Partito.

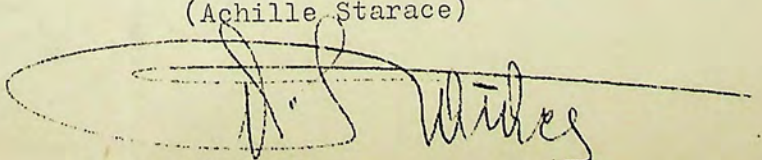
Ti prego di accusarmi ricevuta del materiale inviatoti, restituendomi l'unito elenco, da te firmato.

Altro elenco, corrispondente a quello che trovi qui accluso, lo rintraccerai unito al materiale che ti viene restituito, e tale elenco, che sarà firmato da un funzionario della Mostra, servirà, in confronto alla ricevuta rilasciatati all'atto in cui ci affidasti il tuo materiale storico, a stabilire la rimanenza dei documenti rimasti in nostro possesso.

Ti ringrazio del contributo che hai dato alla ricostruzione storica che si riferisce alla nostra Rivoluzione, di cui devi essere orgoglioso.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.

(Achille Starace)



Atti della dimostrazione studentesca

Ricaviamo:

Ill.mo signor Direttore,

Dopo gli incidenti avvenuti ieri in via del Seminario, dopo le disparate versioni date da alcuni giornali, sentiamo il dovere di esporre i fatti come realmente sono avvenuti. Prima di ogni cosa teniamo a dichiarare che la nostra dimostrazione davanti agli uffici del *Giornale del Popolo*, e non dell'*Italia del Popolo*, fu improntata a schietta simpatia verso quel giornale, che sempre ha sostenuto gli interessi d'Italia con vero e sincero patriottismo.

In quanto all'incidente avvenuto in via del Seminario, incidente meschinissimo al quale l'*Avanti!* vuol dare una importanza esagerata, ricollegandolo nientemeno ai fatti che da via Capo d'Africa vanno a quelli di Marino, teniamo a dichiarare che non fu una « spedizione voluta » e che i dimostranti non erano poi degli imboscati!

Se nella massa studentesca si mischiano elementi estranei non sappiamo, ma fra noi aderenti molti ce ne erano che sul petto portavano il segno del valore e del dovere compiuto al fronte, molti ve ne erano che sulle membra portavano il segno del martirio loro, molti ve ne erano che per la grandezza d'Italia avevano versato generoso sangue! Quindi, non imboscati, egregio direttore!

E l'*Avanti!* dà del fatto una versione tutta falsata! Nessuno di noi aveva con sé dei sassi per scagliarli contro gli uffici di quel giornale, nessuno di noi percosse donne, solo qualche vetro fu infranto e ciò perchè quei « santi e pacifici signori dell'*Avanti!* » senza essere da noi provocati, alle nostre grida patriottiche, risposero con... spati contro di noi, e inchostro e calamai.

Sia una volta tanto sincero l'*Avanti!* e sia pur certo che nessuno aveva preparato la « spedizione », che le nostre grida erano spontanee nè potevano comunque offendere quei signori di via del Seminario, che nessuno aveva interrotto le comunicazioni telefoniche, come quel giornale vorrebbe far credere ai tesserati che leggono per fregiarsi d'un titolo di merito tratto dai più vecchi e sorpassati ricordi di congiure romantiche.

Ciò, tanto per la verità, dichiariamo a nome di tutti i colleghi:

Javicoli, Lucrezio, Mitolo, Pasquini,

Chiedere lo speciale Catalogo
pubblicazioni d'Arte e di Letteratura

PREZZO Lire CINQUE

ALDO DELLA STAMPA

DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Rettore Cav. LUCIANO NANNINI

ROMA (120)

VIA CAMPO MARZIO N. 3 - Telefono 50-417

LEGGERE ANCHE A TERGO

GIOVENTÙ FASCISTA-ROMANA
10 MAG. 1933

COME FU FONDATA IL FASCIO

UNIVERSITARIO ROMANO

III.

L'invito alle studentesche degli altri Atenei italiani non rimase senza eco. L'idea dei Fasci Universitari trovò un po' dovunque ferventi sostenitori; primi a rispondere furono i colleghi di Palermo, di Pisa, di Bologna, di Padova: si annunciava la costituzione dei nuclei dei Fasci Universitari locali, si richiedevano consigli e indicazioni di carattere organizzativo e direttivo. A Roma, il compianto Rettore prof. Tonelli, che fino dal principio aveva simpaticamente e seriamente appoggiata la nostra iniziativa, seguiva con interesse questo movimento così nuovo e diverso negli annali della vita universitaria.

Com'era detto negli esposti programmatici che la Presidenza del Fascio comunicava agli studenti — facendoli affiggere in Sapienza, nel simbolico e artistico quadro confezionato dal collega Aldo Staderini nel suo stabilimento di via Baccina — si trattava di un tentativo di rinnovamento totale della coscienza goliardica per strapparla alle inveterate abitudini d'incomposte gazzarre, di disorientamento intellettuale, civile e politico, di sconcia mania scioperaiuola, unico tema, questo, sul quale si trovassero d'accordo le ibride associazioni preesistenti, e di richiamare gli studenti stessi a quel maggior senso di serietà e di responsabilità addicentesi a giovani che, in un momento così grave della vita nazionale, dovevano dare la misura del loro valore di cittadini d'Italia.

Erano imminenti le elezioni politiche nel Paese; la propaganda bolscevica diveniva sempre più spudorata ed intensa; i nostri interessi a Versailles venivano misconosciuti, i patti lacerati dagli alleati; l'on. Orlando s'induceva a rientrare a Parigi per fare atto di sottomissione a Wilson, a Clemenceau e a Lloyd George; mentre d'Annunzio c'incitava dalla scalea del Campidoglio « a rovesciare le false bilancie e a smascherare i barattieri », mentre Marinetti ci persuadeva, nelle sue adunate futuriste alla Sala Pichetti, come l'unico argomento ormai valevole fossero le revolverate (sic !); Mario Carli e il « Fascio di Combattimento » (spinti e denunciati alla polizia da quel losco strumento massonico che rispondeva al nome di Maria Rygier) ci trovavano al loro fianco nell'opera instancabile di agitazione.

Aldo Staderini, Franco Lucrezio, la signorina Valerio Esme-

ralda, figlia del sindaco di Trieste, l'indimenticabile eroico Sgambelluri erano fra i nostri aderenti, attivi propagandisti e organizzatori di manifestazioni per l'italianità della Dalmazia. Sgambelluri doveva poi correre a Fiume ad arruolarsi come aiutante di battaglia nella Legione Dannunziana; di tanto in tanto egli ritornava fra noi, in occasione di qualche rara scappata per ragioni di servizio: ci portava le notizie fiumane, s'informava dell'andamento del Fascio Universitario, delle iniziative in corso, della temperatura dell'Urbe per la causa fiumana.

(Continua)

G. Gabrielli

Documenti del

"Lascio Universitario Romano"

fondato nel Dicembre 1918 - Gennaio 1919

dal Capitano Dott. Gabriele Gabbielli

Sece del "Lascio Universitario Romano":

Roma - Via Favour, 311

N.º 650 iscritti nel febbraio 1919 -

(Allegati N.º 12)

I documenti mancanti ritrovano esposti alla
Mostra della Rivoluzione Gariboldi (A. XI) -

1/1/33 - XI

Mattar Parlati - Funzionari Sovranità di Roma (foschi)
Gividi Guido - Impiegato bancario Luce (foschi)
Giovanni Francesco -
Caravini Ugo - Ufficiale Medico della Milizia
Marta Guido - foschi - Avvocato (Palermo)
Zall'Andrea - Medico (Napoli)
Caravini Guido - Tenente di complemento 248 fant.
Muzi Piero - Invalide di guerra
Pieroni Vincenzo - Avvocato (Napoli)
Piselli Sisto - Invalide - Funzionari Lavori Pubblici
Vincenzo Parere - Dottore in medicina
Veritucci Tommaso (Roma) - Avvocato
Inglese Attilio - Avvocato onorario (Napoli) Segretario
all'Amministrazione fascista del Pubblico^{no} Im
Leone Sione - Medico a Genova
Lizza Antonio - Giornalista (Napoli) Roma
Frattelli Ameliano -
Pimpinello Nicola - Medico a Roma
Staschini Aldo -

All. 1

Rettifica pubblicata da "La Tribuna"
 il 10 novembre 1927.

La Tribuna 10/xi/27

Il primo "Fascio Universitario"

Sui precedenti del Fascio Universitario Romano il nostro collaboratore dottor Gabriele Gabrielli ci fornisce interessanti notizie.

Il primo Fascio Univeritario Romano sorse nel dicembre 1918 per merito di un gruppo di laureandi della facoltà di legge che, riuniti dal Gabrielli, intesero di riunire le giovani forze universitarie e soprattutto gli studenti reduci dè guerra, allo scopo di opporre una barriera di più alla propaganda disfattista imperversante nel paese. Essi vollero così indirizzare la giovane borghesia verso la formazione di una coscienza degna dei nuovi destini della Patria e dei gravi compiti del momento (valorizzazione della Vittoria, restaurazione interna del paese, elezioni politiche in vista, mene parlamentaristiche, ecc).

Praticamente si trattava di sottrarre la studentesca romana all'azione massonica della *Corda Fratres*, a quella popolareggiante del *Circolo Universitario Cattolico*, ed a qualche altra iniziativa di carattere comunista ed anarchico.

Il movimento si affermò subito imponente. Le vecchie associazionj furono disertate e, nel giro di qualche settimana, il Fascio Universitario Romano, fu forte di 600 iscritti presenti in Roma.

La sede fu stabilita, da principio, in piazza delle Carrette dove un'assemblea generale discusse ed approvò lo Statuto la cui edizione definitiva porta la data del 16 gennaio 1919. Fu eletto un Consiglio direttivo e nominato il capitano Gabrielli primo presidente.

Subito dopo, con l'appoggio del compianto Rettore Tonelli, il presidente del Fascio Universitario Romano indirizzava un appello alle varie Università del Regno, allo scopo di fondare il Fascio Universitario Italiano (Federazione dei Fasci delle Università Italiane).

Le adesioni non si fecero attendere. Già la giovane organizzazione aveva respinto nettamente alcuni subdoli tentativi di finanziamento da parte massonica e repubblicana, continuando a vivere unicamente delle quote dei soci aderenti, quando il presidente, in omaggio dei propri doveri di soldato che gli impedivano una ulteriore attività nel campo politico, ritenne giunto il momento di affidare ai propri compagni la sorte del Fascio. Purtroppo i suoi successori non seppero mantenere integralmente quel vigoroso indirizzo e quell'unità di azione che erano stati fino a quel momento impressi al movimento.

L'anno seguente però per merito del camerata Crò il comandamento Mussolini venne ascoltato e si fondò il primo nucleo fascista.

All. 2

Appello lanciato agli studenti dell'Ateneo
Romano nella prima quindicina del
mese di Dicembre 1918, per la costituzio-
ne del "Gasio Universitario Romano."

(La prima distribuzione avvenne durante
una serata goliardica al Teatro Eliseo)

All. 3

Invito ufficiale del Lincæo di Roma

(S. E. Don Prospero Colonna) al Capitano in S. A. P.

Gabriele Gabbielli, Presidente del "Fascio

Universitario Romano" (già costituito) in occasione

del ricevimento in onore di Wilson

in Campidoglio il 3 gennaio 1919. —

Ricevuta del membro del Consiglio del "I.U.R.",
Guido Cravali, sottotenente di complemento di fanteria,
per il passaggio della gestione amministrativa
alla data 30 Aprile 1919 -

~~30-4-19~~
Dichiaro di avere ricevuto dalla
Sig. Gabrielli Maria Rosa, cassiere
del Fascio, e sotto la mia responsabilità,
la somma di $\text{L. } 372.75 -$
- Trecento settantacinque e Settanta lire -
e tutta la gestione di cassa.
Cioè A 10 Bollettari di cui 2 incompleti
(21) A 21 ricevute di spese avvenute
in Foglio della gestione Naska - da
cui manca quella della poligrafia.
A li. ricevute di spese segnate
nella pag. 2 del leg. di cassa. %

All. 5

Modello di scheda di adesione per le
reclute del "Fascio Unitario Romano"

Minuta di una lettera spedita dal Presidente del Fascio Universitario Romano, a S. E. il Ministro Sera (Poste e Telegrafi), in data 28 Febbraio 1919, onde ottenere la franchigia postale per la corrispondenza del Fascio stesso.

Vi si accenna alla partecipazione del Fascio, all'istituto delle "Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale"...

È controfirmata dal Segretario del Fascio, Franco Lucrezio, e reca il bollo del Fascio (eseguito espressamente dalla Ditta Bozzi): l'aquila imperiale sopra il motto "Nulli secundi" —

MINUTA DI LETTERA RECANTE LA DATA 28 FEB=
BRAIO 1919 E L'EMBLEMA DEL FASCIO UNIVER=
SITARIO ROMANO (AQUILA IMPERIALE COL MOT=
TO "Nulli Secundi")



Fascio Universitario Romano

SEDE: Via Lovato 341

Roma, li 28 Feb. 1919

A Sua Eccellenza il

Ministro Jera.

Eccellenza

Il sottoscritto si pregia comunicare che si è costituito fra gli studenti di questo Ateneo il "Fascio Universitario Romano", le cui direttive ed i cui scopi sono definiti nello Statuto qui annesso.

Come pure si pregia comunicare che, fatta domanda al Consiglio Direttivo delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale, per essere ammessi a far parte della Federazione medesima, questa domanda è stata benevolmente e simpaticamente accolta.

Ora, per potere il Consiglio essere a contatto con i suoi 500 soci e per poter bene espletare quella propaganda, che per il benessere della patria, si è proposta, ha bisogno di spostare dalla casa una diretta somma per le esigenze postali, con grave detrimento della casa stessa.

Per ciò il sottoscritto, in qualità di Presidente del Consiglio Direttivo, si rivolge alla ~~non~~ ~~buona~~ ~~mentita~~ ~~munificenza~~ ~~vostre~~ ~~e~~ ~~chiese~~ allo scopo di poter ottenere la franchigia postale.
Con sensi della più alta considerazione

A Sua Excellencia il

Ministro Jera.

MOSTRA DEL FASCISMO
p.
A 1218H
ESP. 10
NO

510
4353
Soc. fascista

Fascio Universitario Romano

SEDE: VIA CAVOUR, 341

ORDINE DEL GIORNO:

*Gravissime
Comunicazioni*

La S. V. è invitata ad intervenire alla se-
duta *Consiliare* che avrà luogo nella sede so-
ciale il giorno *Givedì 27* alle ore *6 p.*
Roma

Il Consiglio Direttivo

O. Il Consiglio Direttivo

*Si prega vivamente di non
mancare*

[Signature]

← *cm. 9.9* →
9.9

Avviso di convocazione straordinaria del
Consiglio del "Fascio Universitario Romano"
motivata dall'annesso telegramma degli
studenti bolognesi aggrediti dai social-
comunisti (27 Marzo 1919).

All. 7

Modello di emblema proposto da un membro
del "Fascio Universitario Romano."

(Fu accettato quello proposto da G. Gabbielli: aquila
imperiale sopra il motto; iscrizione circolare: Fascio
Universitario Romano. Fu eseguito dalla Ditta Borzi)



Modelli di schede per le elezioni del
Consiglio del "Giasio Universitario Romano",
(8 Febbraio 1919)

Battibocca Venanzio

Gabrielli Gabriele

Lucrezio Francesco

Muzi Piero

Nasta Guido

Parlato Matteo

Pitocchi Gino

Schinelli Giovanni

Sipione Piero

Tedeschi Oscar

Travali Guido

Valerio Esmeralda

Medicina

Angioy Cleudio

Schinelli Giovanni

Ingegneria

Polillo Giovanni

Amendola Romeo

Lettere

Travali Guido

Gabbrielli Mariarosa

Commercio

Dalla Riva Leonello

Videschi Oscar

Scienze

Pasquini Pasquale

Castellani Maria

Legge

Sipione Piero

Lucrezio Franco

COME FU FONDATA IL PRIMO FASCIO UNIVERSITARIO ROMANO

I.

In una sala della Mostra della Rivoluzione Fascista, ove sono raccolti i cimeli relativi al periodo fra l'armistizio e la fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento un breve spazio reca la dicitura: «Primi Fasci Universitari». Un emblema, costituito da un berretto goliardico fregiato del nastro azzurro al valore, richiama l'attenzione su alcuni significativi documenti che stanno a testimoniare l'esistenza e l'attività di quello che fu il primo Fascio Universitario sorto in Italia e precisamente a Roma, nel dicembre del 1918.

Potrà sembrare strano che fino ad oggi, da parte degli ideatori e dei realizzatori di quel movimento — che scosse il torpore della studentesca romana di fronte alle negazioni massoniche, social-democratiche e bolsceviche dell'ora grigia — nulla sia stato fatto, neppure per ricordare gli istanti di emozione, di fede e di entusiasmo che pervasero il vetusto cortile della Sapienza e le mura della millenaria Tor de' Conti, sede del Fascio.

Nulla invece di più naturale; poichè il buon seme fu gettato serenamente, con quel semplice disinteresse che deve essere sempre titolo di onore per il vero goliarda. E se oggi, accogliendo l'invito di « Gioventù Fascista » ci accingiamo a scuotere un po' della polvere accumulata su quei ricordi, nell'intento di offrire un piccolo contributo alla storia del Fascismo uni-

versitario, il pensiero si volge anzitutto riconoscente a quanti ci furono d'attorno nei febbrili giorni dell'organizzazione e dell'azione, e che ora professionisti, industriali o funzionari, pubblicisti, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, silenziosi gregari del Partito, svolgono la loro attività laboriosa.

I laureandi in grigioverde, che, muniti di licenza speciale, si aggiravano con le dispense sotto il braccio nei porticati borrominiani della Sapienza, duravano fatica a riconoscere la loro Università.

Appena entrati, sulle pareti del cortile a mano destra, alcune cornici recanti scritti e ordini del giorno li avvertivano che, mentre essi combattevano al fronte, i loro colleghi riformati, minorenni o imboscati avevano avuto il buon gusto di costituire alcune associazioni goliardiche ispirate a sensi non precisamente patriottici. Esistevano infatti un « Circolo degli studenti comunisti », una « Associazione Giordano Bruno » dei goliardi liberi pensatori, una « Corda Frates » massonica, un « Circolo Universitario Cattolico » che aveva per suo nume tutelare Don Sturzo, per tacere di qualche altra iniziativa del genere.

Fu appunto il disgusto di tale situazione che spinse a riunire attorno all'autore di queste righe, allora capitano di fanteria, i primi quattro o cinque rivoltosi, animati dall'idea di sottrarre l'ambiente goliardico romano a cotali influenze, chiamando a rac-

LEGGERE ANCHE A TERGO

LA LIBRERIA DELLO STATO
ROMA - PIAZZA VERDI

La Libreria dello Stato, provvede anche alla stampa, agli abbonamenti ed alla vendita della Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti, della Gazzetta Ufficiale del Regno, e di tutti i periodici ufficiali.

Cura inoltre il servizio delle inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Roma.

Ritaglio N.

L'ARALDO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore Cav. LUCIANO NANNINI
ROMA (120)

PIAZZA CAMPO MARZIO, N. 3 - Telefono 50-117

LEGGERE ANCHE A TERGO

GIOVENTÙ FASCISTA-ROMA

contanti quanti potevano condividere il desiderio di una radicale disinfezione.

A Milano, Mussolini aveva lanciato, il 14 novembre 1918, l'appello per la « costituente dell'interventismo italiano », indicendola, dapprima, per il mese successivo; le sue parole risuonavano nel Paese come una diana di guerra: « ... spazzate via le putrefatte carogne di tutti i vecchi partiti politici, costituiremo l'antipartito dei realizzatori... ».

E fu precisamente nel dicembre di quell'anno che si diede mano alla costituzione del « Fascio Universitario Romano ».

Mancavano i locali e, in attesa di trovarli, i primi volontari, costituitisi in comitato organizzatore, fra un esame di statistica e una tesi di diritto penale, tenevano le loro riunioni nel grottino del Ristorante del Valle. Appartenevano quasi tutti alla Facoltà di Legge. Si pagava a turno, in cinque o sei, la bottiglia di Frascati, per avere diritto di discutere un'ora o due in pace e decidere sul da farsi. Danari, zero. E bisognava provvederli, senza tuttavia dovere accettare e tanto meno sollecitare soccorsi da chicchessia. L'idea di scrivere a Mussolini fu scartata: sapevamo che il « Popolo d'Italia » non era ricco e che il suo Direttore in quel momento aveva troppo da fare a Milano per potersi occupare di noi. Stabilimmo così

che i fondi sarebbero stati costituiti da una contribuzione volontaria di lire 2 mensili per ogni futuro iscritto al Fascio. Decidemmo di profittare della imminente festa



I Giovani Fascisti di Mogliana a Pizzo Regina

delle matricole (al solito abbastanza insulsa e di cui nessuno studente conosceva organizzatori nè finanziatori) per lanciare, durante la rappresentazione di « Addio Giovinezza » al Teatro Eliseo, un appello alla studentesca di tutte le Facoltà. Ci tassammo a testa per coprire le spese di stamperia.

Il successo superò la nostra aspettativa. Il fervore e l'entusiasmo suscitato dal manifesto nella massa dei colleghi, ci confermò che, in fondo, questa non era del tutto infeudata alle mene degli organizzatori rossi, gialli o neri della Sapienza e che l'idea del Fascio andava incontro, realizzandole, alle indistinte aspirazioni sorte in quella stessa atmosfera di disillusione e di disorientamento, in una confusa attesa verso qualche cosa di più vivo e più sincero, di più aderente alle necessità spirituali del vero goliardismo italiano

Gabriele Gabrielli



Il F.G.C. di Maida (Catanzaro)



ALFA-ROMEO

1° Campione del Mondo



MATERIALE INVIATO ALLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA DAL

- Sig. Gabrielli Gabrielle -
- Via Aurelio Rocco 26 - Roma -

.....

Cartone con n° 9 documenti riguardanti la fondazione del
primo Fascio Universitario Romano.

p. LA MOSTRA DEL FASCISMO
(dott. Mario Tagliavia)

Mario Tagliavia

Roma, 27 agosto 1932 X°

MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA

Signor GABRIELE GABRIELLI

Via Antonio Bosio N° 26

R O M A

MATERIALE CHE SI RESTITUISCE

1 - Lettera, invito, richiesta (12184)

Il Segretario della Mostra
(Dr. Mario Tagliavia)

Tagliavia

EXTRA STRONG
IMPERIALE

211



lett. Gabrieli Gabrielli

Albergo Miramare

Castiglioniello

~~Città~~

LIVORNO

~~26 Via Antero Pisio~~



COMM. DOT. FRANCESCO LUOREZIO

PRIMO DECENNALE DELLA
RIVOLUZIONE FASCISTA

MOSTRA DEL FASCISMO

ROMA

28 OTTOBRE 1932-XI - 21 APRILE 1933-XI

ROMA, 27 agosto 1932 X°

UFFICI: VIA NAZIONALE 66

Preg. Signor.

GABRIELLI GABRIELE

ROMA

Le rimettiamo qui acclusa, ricevuta del
materiale per la Mostra della Rivoluzione Fascista da
Lei gentilmente concesso.

Saluti fascisti.

p.LA MOSTRA DEL FASCISMO
(dott. Mario Tagliavia)

Mario Tagliavia

Sig.

Gabrielli Gabriele

Via Antonio Bosio 26

Roma.

1918-1919 - Roma Futurista

Dalla sala D, quella della Vittoria, alla sala F, quella che raccoglie il materiale storico appartenente al periodo che va dalla fondazione del Fascio di Combattimento al luglio del 1919, alla Mostra della Rivoluzione Fascista affiorano qua e là le prime pagine di storia del Futurismo politico e dell'Arditismo. Nel 1918, mentre Marinetti e Carli erano ancora al fronte, Settimelli trasferito da Firenze a Roma, vi aveva fondato un settimanale intitolato «Lo

Ed in ogni numero di essa articoli, spesso largamente censurati, di Marinetti, Settimelli, Carli, Enrico Rocca ed altri ai quali si aggiunsero poi Piero Bolzon, Bontempelli, Bottai, Guido Calderini e molti giovanissimi, specialmente dai capoluoghi di provincia. Alla prima notizia della Vittoria italiana che fu accolta con giubilo in Piazza Borghese e con partecipazione dei Futuristi alle grandiose dimostrazioni che la seguirono, Mario Carli iniziò la sua

nare ad ogni costo sulla stessa libertà» nel dicembre del 1918 difese presso Carli e l'Associazione Arditi le ragioni e i meriti delle Fiamme Cremisi: la lettera fu pubblicata nel numero del 30 dicembre 1918 di *Roma Futurista*. Settimelli, attivissimo anch'egli, lavorava intanto attorno a qualche suo libro: «Inchiesta sulla vita italiana», «I capricci della duchessa Palloro», «Nuovo modo d'amare» ebbero l'imprimatur nello studio di Piazza Borghese e

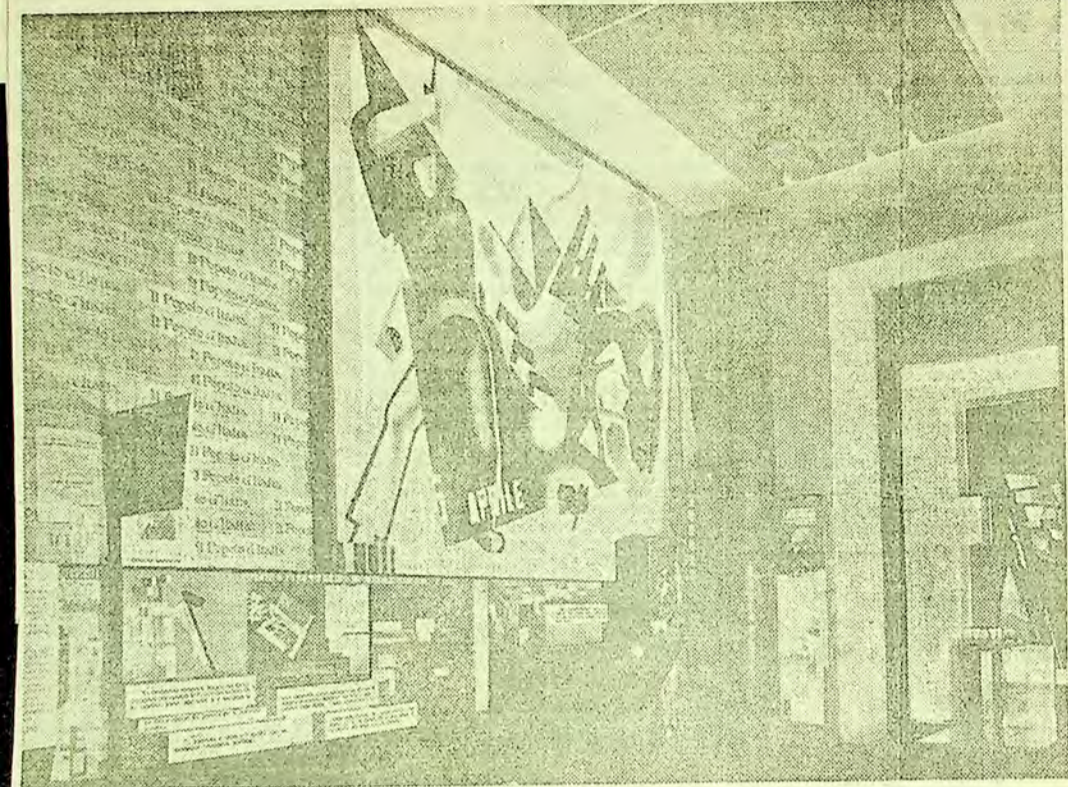
alla casa recante il n. 101 al Corso Umberto, fondò il Fascio di Roma.

I Futuristi aderirono al Fascismo e il Fascio di Roma contò fra gli Arditi Futuristi: Bottai, Beer, Giannattasio, Alberto Buslinelli e molti altri. Col Fascio Romano di Combattimento si schierò il Fascio Universitario Romano costituito dal dott. Gabriele Gabrielli fra il dicembre 1918 e il gennaio 1919: alcuni documenti di esso possono vedersi nella sala E della Mostra della Rivoluzione Fascista, e nel numero del 19 gennaio 1919 di *Roma Futurista* abbiamo il resoconto d'una manifestazione pro Dalmazia italiana tenuta in Roma il giorno 14 di quel mese, dopo che Gabriele D'Annunzio aveva inviata la sua «Lettera ai Dalmati» contro ogni pace che non fosse pace italiana e dopo che Pietro Bolzon aveva nel numero del 30 dicembre 1918 pubblicato un violento articolo dal titolo: «La Dalmazia c'invoca, oh, Orlando!». Rammenta il giornale: «Il 14 corrente numerosi aderenti, studenti universitari ed una rappresentanza del «Mare Nostrum» mossero da Piazza Borghese per fischiare Bissolati sotto le sue finestre. Esplicarono prodigiosamente la loro attività per soffocare la dimostrazione, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza che, nonostante il loro imponente numero, non riuscirono a distoglierci dal nostro scopo. Per dare più larga importanza alla nostra manifestazione, invece di limitarci ad urlare contro l'ex ministro di faccia alla sua abitazione già vigilata giolittianamente, ci recammo a Piazza Sciarra, dove fu fischiato sonoramente il *Corriere della Sera* e applaudito il *Giornale d'Italia*. Una notevole folla si addensò sotto le finestre dell'italianissimo quotidiano di dove parti prima la parola netta e decisa del caporale degli arditi Pietro De Scalzi. Parlarono poi il tenente Secondari, Mario Carli con violenza e intransigenza futurista, e lo studente Aldo Staderrini, tutti affermando la loro volontà e la loro fede immutabile per l'unione della Dalmazia all'Italia madre. Lunghe ovazioni accolsero le sintetiche frasi degli oratori; quindi, con la bandiera in testa, ci recammo all'Università dove fu approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

provvisata un'altra pure a favore della Dalmazia Italiana, in occasione della venuta a Roma del Presidente degli Stati Uniti d'America, Woodrow Wilson.

Crescenzo Fornari

Teatri e Concerti



Specchio dell'Ora» che fu il punto di riferimento degli amici della vecchia guardia futurista ed aveva la sua sede in una casa, oggi demolita, di Piazza Borghese.

Qui Settimelli fu presto raggiunto da Mario Carli convalescente di una ferita alla mano destra, avuta sul Solarolo, se non erro, e autore appena rivelato al pubblico d'una serie di gustosi poemetti in prosa: *Notti filtrate*, originalmente illustrati con tavole di Rosa Rosà. Settimelli e Mario Carli, con Cangiullo, anch'egli soldato all'81 e all'82 Fanteria, il profugo pittore R. M. Baldessari, il granatiere Lucio Venna allievo del pittore Emilio Notte, il diplomatico e brillante scrittore Volt (conte Fanf) e qualche altro vi formarono il nucleo dal quale ebbe origine *Roma Futurista*, diretta appunto da Mario Carli, Marinetti e Settimelli; e il primo numero di essa uscì il 20 settembre 1918.

Nella sala F della Mostra della Rivoluzione, appena s'entra, ce ne sono, a destra, parecchi esemplari allineati in una vetrina accanto ad una grande fotografia di Marinetti in uniforme di tenente delle Fiamme Nere. La testata del giornale riportava pure il fregio degli Arditi, la corta spada romana col motto Sabauda F.E.R.T. sull'elsa, tra due rami, uno d'alloro e l'altro di mirto, intrecciati in fondo a nodo di Savoia. Ed oltre alla qualifica di «Giornale del Partito Politico Futurista» portava sotto la testata una tabella con l'elenco dei Futuristi morti in prima linea fra i quali Antonio Sant'Elia, e dei Futuristi feriti in prima linea fra i quali Marinetti, Soffici, Carli, Rosai e Rocca, e il nome di Umberto Boccioni Futurista morto sotto le armi. Completavano la tabella alcune righe di rievocazione dei meriti politico-interventisti del Futurismo; il Manifesto del Partito Futurista Italiano era invece stampato in fondo ad ogni numero e firmato da F. T. Marinetti. Nel Manifesto del Partito Futurista Italiano si leggono alcuni punti programmatici che sono oggi realizzati o in via di realizzazione come la trasformazione del Parlamento in Parlamento tecnico, l'educazione patriottica del proletariato, la viabilità, l'educazione all'aria aperta, sportiva e militare, i corsi periodici d'istruzione per gli ufficiali in congedo, le otto ore di lavoro, l'assistenza e la previdenza sociale, le pensioni operaie, la costituzione d'un patrimonio agrario dei combattenti, ecc.

azione in pro della costituzione dell'Associazione Arditi d'Italia, a fianco del Partito Futurista e successivamente dei Fasci di Combattimento. Nel numero del 27 aprile 1919, Anno II, n. 17, possiamo leggere infatti il comunicato dell'ordine del giorno col quale la Sezione di Torino della Associazione degli Arditi deliberava: «1. Di non intervenire se non in caso di provocazione da parte dei sovversivi; 2. Di mettersi a disposizione del Fascio di Combattimento e di agire di conserva con questo quando ne sarà il caso».

Con la battaglia politica furono riprese le battaglie artistiche e fu annunciata una *Collezione Futurista* diretta da Mario Carli e Settimelli, della quale furono pubblicati alcuni volumi e fu stampata pure una rivista intitolata *Dinamo* alla quale collaborarono Roberto Chiti, Folgore, Galli, Baldessari, Ugo Giannattasio e parecchi altri. Auro d'Alba «capitano nel bersagliere della 4. crociata per la salvezza d'Italia che deve domi-

da quello stesso studio uscirono alcuni soggetti cinematografici ed uno d'essi fu poi inscenato da Ugo Gracchi, mi sembra. Marinetti, finita la guerra, veniva spesso a Roma e s'intratteneva con Carli, Settimelli, Chiti, altri amici e compagni e con l'editore delle pubblicazioni di *Roma Futurista* Ugo Ugoletti, nei suoi uffici di Via del Boccaccio, dietro Via del Tritone. Mario Carli, dato alla luce il «breviario» intitolato *Addio mia sigaretta!* stampato dall'Istituto Editoriale Italiano di Umberto Notari, diffondeva un suo libriccino di propaganda intitolato *Noi arditi* contenente i capitoli: *Un nome e una divisa al coraggio*, *La culla degli Arditi*, *L'aristocrazia degli Arditi*, *Anno di guerra 1918*, *Noi teppisti*, *Tipi di Arditi*, *Definizione degli Arditi*.

Questo l'ambiente nel quale si formò il Gruppo Futurista che aderì al movimento fascista iniziato da Mussolini il 23 marzo 1919, insieme ad un gruppo di Arditi che nel nome di Mussolini, come oggi ricorda una lapide apposta

«I rappresentanti dell'Università Romana, del Mare Nostrum, e del Partito Politico Futurista, con ufficiali e soldati associatisi spontaneamente, inneggiando alle supreme rivendicazioni nazionali che dovranno essere integralmente raggiunte malgrado i tentativi anti-italiani di alcuni tristi uomini politici i quali, con iniziativa parecchista, in mala fede o per cretineria, vorrebbero fare gli interessi del nemico, deplorano che nell'attuale momento politico si discuta l'inoppugnabile italianità della Dalmazia, dell'Italia e dell'Alto Adige».

Ma prima di quelle manifestazioni i Futuristi ne avevano im-





AVVOCATURA DELLO STATO

ANCONA

Ancona 13 marzo

in fatto il 5-4-52

Caro Gabriello,

Un po' in te mi rammento:
non mi tuo ex collega universitari,
attualmente avvocato dello Stato,
dopo essere stato in magistratura
per vari anni a Torino, soprattutto,
non dei vostri firmatari del
proclama ai colleghi universitari
di Roma che la Università fosse
ha operata nella mia sezione e
che tu hai illustrato in "Giornale"
fosse " dove vedo con commo-
repatato pubblicamente quel periodo
di tempo e di rinascita che

tu e noi abbiamo entusiasticamente
mentre viviamo. Ricordo tutti
profittamento e credo di custodire,
non qui, ma nella ^{mia} casa paterna
di Roma, e tra le mie vecchie
carte, qualche segno di quel
periodo che, per me, fu modesto,
potrebbe dire ci era. Ed infatti
ciò che ci induceva allora, era
un impulso di generosa onestà,
un sentimento senza restrizioni e
senza reticenze, un impulso di
fresca spontaneità.

Leggendo i tuoi articoli molti
ricordi "non obliati" ed anche qualche
nostalgia di un tempo certamente
migliore. In ogni caso l'idea la

quella al nostro in sistema militare, noi sentivamo che
il nostro compito non era finirci: un commercio aveva
inoltre, ed era quello di ricordare la Patria a coloro
che mostravano di volerla dimenticare o ignorare. Ricordi
quanti agiti avvennero fra i colleghi? e quanti movimenti
e proteste organizzammo a sinistra? e ricordi le battaglie della
Cassa Postica, la lotta contro i nostri Piranti a cui partecipammo
anche gli attuali deputati democristiani e socialisti? Un lavoro
allora molto utile alla idea di riunire, di partecipare e
soprattutto di eliminare dall'ambiente universitario ogni
traccia di sovversivismo nonché ogni tentativo di falsare
l'animo studentesco.

Tu hai molto opportunamente ricordato questi momenti,

ed altrettanto opportunamente i nomi
degli inventori, tra i quali non
c'è di non vedere alcun profittatore,
e tutta di non gente che oggi
viva ed viva anch' loro senza
aver cercato di "arricchire" e di profittare.

Ma non ti sembra, caro amico,
che noi avremmo titolo, per opporci
per questo, ~~ad~~ ^{a chiedere di} essere ricevuti dal
Suo? Io non credo che il Suo
potrebbe consentirci a ricevere gli
autocritismi amari, e di un altro,
di un'idea che rappresenta una ^{falla} ~~auto~~
espressione, ma pure opposizione e
informazione? Io non credo anche che noi
avremmo diritto alla introduzione
della nostra teoria presso? Sarebbe
un riconoscimento puramente ideale
al quale noi ^{dottrina} ~~giustamente~~ ~~tenere~~
prechi nella ^{l'idea} ~~una~~ ~~anche~~ ~~il~~
più ~~ambiz~~ ~~penso~~ della nostra azione
di rigore - Ti prego di rispondere
al riguardo, ^{dandomi} ~~notizie~~ di te e di
tuo proposito, ⁱⁿ ~~particolare~~ ~~del~~ ~~fine~~ ~~di~~ ~~questo~~, ~~prechi~~ ~~rendi~~
a Roma, ^{vieni} ~~a~~ ~~Parigi~~ ^{di} ~~Attilio~~ ~~Inglese~~



Al Signor
Prof. Gabrielli
Via Antonio Bosis A° 26
Roma

L. De V. Pardini



Dott. Cav. UGO TAVANI

Medico Chirurgo

Direttore della Cattedra di Puericultura

della Provincia

di

AVELLINO - Via Rosiello, 26

risposto il 22/I/34

Avellino S. T. 31. 10

Carissimo Gabrielli,

È con vero piacere che ti ritrovo dopo tanti anni ed affettuosamente ti saluto. Fortunatamente lo spirito foliatico non mi ha mai abbandonato, così spesso di rivedere mi te ugualmente quel pensiero ed insuperabile mistico.

Amareto del caro Pitocchi, molto dolentieri sabato sera mi sarei ritrovato in casa tua, ove converranno Gybere, Annesini e tutti quei indimenticabili camerati che quindi anni or sono ebbero la ventura di vivere sotto il simbolo del Fascio, che allora appena ricevuto ~~era~~ a pochissimi e affante se ne parlava di era novella. Sarò presente in spirito.

A. Pitocchi ha spedito due fotografie che attestano l'attività del primo Fascio Universitario di Roma. La prima presa alla stazione di Cermine mentre attendiamo l'arrivo della nostra delegazione che aveva abbandonato Parigi. La seconda fu presa in piazza Colonna, durante uno delle tante radunate; la bandiera dell'Università che vi regge (la bandiera ma l'Università, perché quella si è sempre retta da sola) è contornata da un muro di agenti che ben si riconoscono,

a poch. fam. dietro me, c'è Bottai,
ancora in attesa di Teodoro degli additi.

Quando sarà stabilita l'udienza con il
Succ., avvisami che sono presente in
ogni modo.

con invariato effetto
b. Labraccio.

Teodoro

90 34
7

COMM. DOTT. FRANCESCO LUCREZIO

Caro Gabrielli,

ti fuo di persona con urgenza dal
mio studio in Piazza Montecitorio
115, per firmare un documento impor-
tante riguardante il fascio Uni-
versitario.

Provviammi per telefono (65-212)
prima di venire.

Salute affettuosa

Tua

Cecchi-Brucchi

Camerata Direttore

Il "Messaggero", del 21 corrente, sotto il titolo "Come fu sostituito il Fascio Romano", ha pubblicato un articolo ove vengono ricordati i precedenti delle prime formazioni^e dei nuclei fascisti costituitisi a Roma nel periodo compreso fra l'armistizio e il 23 Marzo 1919.

Il camerata che ha voluto giustamente rievocare quei tempi consagrati dalle prime azioni dello Squadrismo Romano, ha dimenticato, però, il contributo apportato dagli Universitari dalla vecchia Sapienza. Essi furono veramente fra i primi a raccogliere l'appello lanciato dal Duce, il 14 novembre 1918 per "la Costituente dell'Interventismo Italiano".

Nel Dicembre 1918, infatti, il "Fascio Universitario Romano" era già costituito; in data 15 gennaio 1919 esso contava ben 650 studenti iscritti, aveva un proprio statuto e lanciava l'invito alle varie Università del Regno onde fondare la "Federazione dei Fasci Universitari Italiani" (vedi "Gioventù Fascista", del ~~1919~~ 20, 28 febbraio e ~~1919~~¹⁰ maggio 1933 anno XI - "L'Impero", 1° Marzo 1933 ~~anno~~-XI)

Per quanto riguarda l'apporto di sangue dato dagli studenti del Fascio Universitario Romano alla causa di Fiume e al Fascismo, basterà ricordare l'eroica ^{figura} del camerata Angelo Sgambelluri e i colpiti dal piombo della Guardia nittiana sulla gradinata del palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale.

La Sede del Fascio Universitario fu, fino dal primo sorgere di questo, nella storica Torre dei Conti, attuale sede dell'Associazione degli Arditi d'Italia; in quegli stessi locali ove Benito Mussolini presiede la prima assemblea del Fascismo Romano.

Del resto, i documenti relativi alla vita e all'attività del Fascio Universitario si trovano esposti nella Mostra della Rivoluzione Fascista e precisamente nella sala dedicata al periodo che va dall'appello per la Costituente al 23 Marzo 1919

Alcuni camerati fondatori
del "Fascio Universitario Romano"

(V. a tergo) →



EDIZIONI
STAR
OFFICINE IMPRESA GEN.
AFFISSIONI E PUBBLICITA'
MILANO
VIA C. GOLDONI 10

A ME !

PARTITO NAZIONALE FASCISTA



No 8224

Legione Nazionalista "Sempre Pronti,"
PER LA PATRIA E PER IL RE

Al Combattente Cap. Gabrielli Sig. Gabriele
(Croce di guerra - 2 Campagne - Ferito)

è concessa la Medaglia-ricordo in memoria della
Grande Vittoria (17 Novembre 1918).

Roma, Novembre 1921.

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE

Rinappoloni

